Anno XIV N. 100 — Edizione della sera — Giovedì 10 Aprile 1879

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, spazi interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 aprile.

Se le informazioni dei giornali francesi sono esatte, la piccola vertenza insorta fra l'Inghilterra e la Francia per l'isola di Matakong è prossima ad un accomodamento.

Matakong è un meschino isolotto presso alla costa occidentale d'Africa, non molte lontano da Sierra-Leone. I francesi occuparono recentemente quell'isolotto con una compagnia di truppe, ma l'Inghilterra, che ha in Matakong uno stabilimento, e che vanta diritti di precedenza per accordi passati cogl'indigeni, ne mosse reclamo.

La fregata inglese, l'*Encounter*, che era in rotta per la China, ha ricevuto ordine di recarsi a Sierra-Leone per il caso che l'occupazione francese facesse sorgere delle difficoltà.

Da quanto scrive il *Constitutionnel*, la cosa sarà portata davanti ad un arbitro: o il Re di Spagna o quello di Portogallo, se si vuole. Non è per un isolotto della costa d'Africa che la Francia e l'Inghilterra si guasteranno

***

Fece una qualche impressione in Francia il risultato della elezione dell'8° circondario di Parigi, avvenuta insieme a venti altre nel giorno 6 del corrente.

Anche per quella elezione vi sarà ballottaggio, ma il più notevole si è la proporzione nella quale si sono ripartiti i voti. Fra i conservatori è il candidato francamente e schiettamente *bonapartista* quello che ha ottenuto, e di molto, la maggioranza.

Il sig. Godelle (bonapartista) è in capo degli altri con 4,074 voti, cioè il doppio del candidato orleanista, e il candidato, sig. Clamageran (schiettamente repubblicano) raccolse circa 3000 voti. Se i voti dell'Orleanista Dalligny non si rovesciano, nello scrutinio di ballottaggio, sul candidato repubblicano, l'elezione di Godelle è assicurata. Ma dagli orleanisti possiamo aspettarci tutto: essi sono capacissimi di non ricordarsi più della lealtà, colla quale i bonapartisti hanno sostenuto la candidatura dell'ammiraglio Touchard.

A qualunque evento è assai notevole che una candidatura bonapartista ottenga in un circondario di Parigi tanto favore. A Parigi!

***

Si accredita la voce che il Re Alfonso di Spagna voglia contrarre una nuova unione matrimoniale.

La tristezza del giovane principe è ancora grande, ed egli non ha punto dimenticato quella graziosa Mercédès, che la morte gli strappò un anno fa tanto deplorabilmente. Ma vi è un interesse dinastico che esige il matrimonio del Re. Bisogna che Alfonso XII abbia una discendenza. Ed è verosimile che il Re si decida a far salire l'Arciduchessa d'Austria sul trono di Spagna.

***

P. S. Secondo gli ultimi dispacci da Vienna e da Londra, il progetto di occupazione mista della Rumelia sembra completamente abortito.

LETTERE DI GARIBALDI

Riportiamo dall'*Italia degli Italiani*, bullettino dell'*Associazione per l'Italia irredenta* la lettera di Garibaldi, della quale si è intrattenuto il nostro corrispondente romano, e ve ne aggiungiamo un'altra diretta dallo stesso generale al suo amico Avezzana.

Una delle due lettere non ha data, ma quella all'Imbriani è scritta da Caprera, cioè prima dell'arrivo di Garibaldi a Roma, e della visita fattagli dal Re d'Italia.

Riportiamo queste lettere come documenti.

I.

Mio Carissimo Avezzana

La risoluzione tua, dei nostri fratelli di Napoli e delle cento città italiche, d'istituire comitati per l'*Italia Irredenta*, è concetto generosissimo, ed io te lo accenno commosso nel più profondo dell'anima.

Niuno può nè deve temere da sodalizii capitanati dai gloriosi Avezzana ed Aurelio Saffi. Che siamo uomini d'ordine lo abbiamo già provato tante volte — e le condizioni dell'Italia da noi non saranno peggiorate per intemperanze. — L'ordine nostro però non è come quello di Varsavia e di Seraievo, ove la lente dell'ordine era sperimentata sulle membra mutilate delle donne e dei fanciulli.

No! L'ordine nostro porta scritto in fronte Libertà e Giustizia. È veramente stupendo lo spettacolo che presenta la gioventù italiana guidata dai suoi veterani alla liberazione dei loro fratelli schiavi. Al nostro valoroso Esercito noi non vogliam togliere l'incontestabile diritto di vincere ciò che resta ancora d'insolenti dominatori su questa terra che fu loro padrona e civilizzatrice.

Come sempre combatteremo alla sinistra dell'esercito e quei nostri fratelli potranno contare su di noi come sul glorioso ferro che portano al cinto.

A noi non tocca determinare l'ora della riscossa, ma quando rimbombi il grido dell'armi esso non ci troverà sordi.

Intanto vecchio Decano della libertà Italiana continua a stimulare i nostri giovani nell'istruzione delle armi. Sono per la vita tuo

G. GARIBALDI.

II.

Caprera, marzo 1879

Mio carissimo Imbriani,

Eccovi alcune linee per la nostra *Italia degl'Italiani*.

Già dissi: l'Italia deve gratitudine alla dinastia Sabauda per aver essa contribuito molto all'unificazione patria, e lo ripeto convinto di dire il vero. Tutto il mondo sa però che la dinastia non fu sola a tale còmpito — e che molti furono i patrioti che la coadiuvarono — e senz'altro interesse oltre quello della dignità del Paese — e della sua prosperità. — Ora cogli sforzi di tutti — l'Italia è quasi costituita. — Essa però è forse prospera? No! Io dico: le sue popolazioni erano materialmente più floride — quando era sotto il ferreo regime dei suoi sette tirannucci. — A noi quindi che contribuimmo alla ricostituzione del nostro paese — tocca il reclamare per i suoi diritti — oggi spietatamente calpestati.

Il Parlamento, rovesciando il Ministero Cairoli voluto dalla maggioranza della Nazione, col voto dell'11 decembre ha manifestato non rappresentare le aspirazioni nazionali. — A Depretis, membro servile di dispotismo mascherato — ludibrio d'intriganti — è inutile nulla chiedere perchè esso di nulla buono è capace. — Resta la dinastia che sotto il velo della sua irresponsabilità — è cagione dei mali che affliggono l'Italia: — scredito e disprezzo all'estero — e miseria e disperazione all'interno.

È alla dinastia quindi — a cui dobbiamo rivolgerci e chiedere ad essa di migliorare le sorti del nostro Paese, preponendo a governarlo uomini capaci ed onesti.

Ne abbiamo il diritto — e vorrei che i giovani Sovrani invece di chiudersi in un'atmosfera di adulatori — udissero degli uomini capaci di dir loro il vero — che sarebbe: non essere eterne le Monarchie — e che la durata della Sabauda sarà in ragione diretta dell'affetto meritatosi dalle popolazioni — ciocchè non si ottiene con quindici milioni di lista civile — con un numero stragrande di tenute — con un esercito permanente che divora la quarta parte dei prodotti dello Stato — ed infine con tener metà della Nazione nell'ozio — vivendo grassamente alle spalle dell'altra metà.

G. GARIBALDI

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Stando a quanto scrivono da Tulle al *Figaro* in quella cattedrale sarebbero avvenuti, in uno degli scorsi giorni gravissimi disordini in seguito all'avere un predicatore pronunciato alcune parole sull'istruzione laica. Un gruppo di persone intuonò nella chiesa stessa la *Marsigliese;* vi furono grida di Viva la Comune! Altri gridarono: Quà cannoni e mitragliatrici per lanciare delle bombe. Giù quel prete ecc. Il procuratore della Repubblica invitò il predicatore a cessare i suoi sermoni: in pari tempo sono stati presi provvedimenti per impedire che simili scandali si rinnovino.

— I giornali repubblicani accennano alla agitazione che nel partito cattolico va sempre aumentando, riguardo al progetto Ferry sull'insegnamento. Il Comitato cattolico presieduto dal signor Chesnelong per fare opposizione al mentovato progetto si dà attorno attivamente. I prefetti segnalano all'attenzione del governo fatti notevoli relativamente a quest'agitazione che si prevedeva raddoppierebbe d'intensità nella settimana santa e nelle feste Pasquali.

— 8. — Nel banchetto offerto dai sindaci di Parigi al ministro dell'interno, questi pronunziò un discorso nel quale si compiacque dell'unione completa che ora regna nell'amministrazione della città di Parigi. Egli toccò anche la quistione del ritorno delle Camere a Parigi, facendo vedere la convenienza di rispettare le convinzioni contrarie che si erano manifestate nel Senato.

SPAGNA, 7. — Si ha da Madrid: L'agitazione elettorale si fa sempre più viva. I giornali conservatori non nascondono il dispiacere che loro cagiona lo coalizione del partito dei costituzionali con quello dei democratici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il ministro Magliani prepara la sua esposizione finanziaria che deve fare alla Camera dopo le feste di pasqua.

— Assicurasi che il Ministero ed il Sindaco di Roma siansi accordati quanto al concorso dello Stato alle spese dei lavori per la capitale, spese per le quali verrebbe presentato il progetto alla Camera il giorno 23 di questo mese.

RIOLO, 8. — Scrivono al *Ravennate:*

« Ieri il nostro paese fu contristato da un delitto di sangue, cosa che da un pezzo non aveasi a deplorare.

Un certo A. Q. ha ucciso con due colpi di coltello Sante Cimatti.

L'omicidio fu preceduto da un vivissimo alterco cagionato dal fatto che il Cimatti avea percosso un piccolo fanciullo fratello all'A. Q.

Dopo commesso il misfatto l'A. Q. si è spontaneamente costituito nelle mani dell'Autorità »

APPENDICE (28)
del *Giornale di Padova*

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

— Siete dunque geloso del Contino?

— Geloso di lui? non dico.....; son geloso di tutti e di nessuno. Eppoi — continuò sorridendo — credi tu che mio nipote, si guarderebbe dal farla allo zio? Nè lui, nè altri. Su questo terreno la parentela vale quel che vale; ed io, te lo dico francamente, non farò eccezioni per esso; ben s'intende fino a quando non mi dirai: Lasciami libera; non sò più che farne del tuo amore.

Dopo poche altre parole che non torna riportare, finì quel colloquio al quale la Baronessa, allorchè l'accettò, aveva forse sperato di dare ben altra piega. Ella ne uscì un poco pensierosa di quella passione del Conte, la quale minacciava di suscitare seri ostacoli contro il suo amore pel Campiglia; amore che andava in lei sempre più aumentando.

CAPITOLO XIV.

Siamo in sul finire del carnovale del 1867, ed i nostri personaggi si trovano tutti a Milano, tranne i coniugi Vittorini, i quali però verranno presto anche loro a passarvi gli ultimi giorni del carnovalone presso i loro amici, i Degagni.

Nei pochi mesi trascorsi, dacchè li lasciammo, non sono avvenute cose di importanza; tuttavia accennerò a quelle fra esse, che non sono affatto indifferente per la chiarezza del racconto.

Dirò adunque che, poco dopo partito il Conte, anche i nostri tre garibaldini lasciarono Gargnano, essendosi nel frattempo già conclusa la pace tra l'Austria e l'Italia. Che Bianca, sollevata finalmente dagli sguardi gelosi ed acuti del Conte, e dai pericolosi sospetti di lui, strinse sempre più gli amichevoli rapporti col Campiglia; e non passava giorno che non si vedessero, per lo meno una volta, o al villino o a Gargnano, divenuto oramai oltremodo simsimpatico alla Folini. Che poi essa, quando fu partito il Contino, si sentì tristamente isolata lassù, e chiedeva a gran voce il suo Milano.

Benchè si fosse ai primi di novembre, l'aria al villino era ancora mite, e anche nello stesso cuore dell'inverno sono rari i giorni in cui non sia tale sul lago; ma la Baronessa la trovava già troppo rigida; e, senza i commodi del suo palazzo a Milano, delle sue carrozze, di quel suo caro modo di vivere, addirittura insopportabile. Tutto vedeva disabellito; e il lago e quei monti non avevano più nessuna voce per lei. Il *Silentium* del poeta, così pieno di poesia, non aveva per essa quasi senso alcuno.

Il Barone tenne duro più che potè; e alla fine, pel quieto vivere, si venne ad una transazione; si sarebbero fermati sul lago fino al giorno dopo San Martino: in questo giorno in cui si fa la fiera a Gargnano, avrebbero dato il pranzo della partenza agli amici di campagna; e poi a Milano. E così fu fatto.

Dirò altresì che il Vittorini ed il Caldani, colto non ricordo più quale pretesto, il quale non compromettesse nessuno, si batterono bravamente alla spada in un piccolo prato vicino al cimitero di Brescia; e che seppero colorire così bene il falso motivo di quel duello, e sì bene mantenere il silenzio sulla vera causa di esso, che non avrebbero potuto meglio.

Però il duello non fu uno dei soliti duelli berneschi. Fu invece molto serio. Il Vittorini non era uomo da farse; eppoi, temendo egli dispiaceri futuri per i suoi amici, Rina e Ferruccio, cercò tutti i modi per dare all'avversario tale una lezione, che gli levasse la voglia di tornar daccapo a molestarla. E vi fu difatti un incidente nel secondo assalto che gli mise nelle mani la vita del Caldani; e fu così: Vittorini, colto il momento in cui l'avversario gli teneva contro la spada spianata, appostò sì bene col forte della sua lama un colpo sul debole della lama avversaria, e fece con tal forza strisciare le sua su quella del Caldani, che lo disarmò.

Generoso e cavalleresco, non volle però approfittarne, e s'accontentò, per quella volta, del pallore mortale che tinse il viso al suo avversario, e della stizza e della vergogna di lui. Nel terzo assalto che fu l'ultimo ed il più accanito, il Vittorini riceveva una scalfitura alla mano, ed il Caldani una ferita piuttosto grave alla coscia destra.

Dirò finalmente che il Conte procurava di vedere la Baronessa quante più volte gli fosse possibile; e che, tanto per avere nuove occasioni di stare con lei ed onorarla, aveva già date due grandi feste da ballo, e ne aveva fissata un'altra per il sabato grasso. La padrona di casa, essendo il Persegni, come già sappiamo, ancora scapolo e senza sorelle o altre possime parenti, veniva in dette feste rappresentata dalla Folini.

Una notte, dopo l'un'ora suonata, i due amiconi, il Caldani ed il Campiglia, cenavano allegramente in un salottino di un *club* ippico, di cui erano soci.

Quel *club* aveva per iscopo, ne' suoi statuti, il miglioramento delle razze cavalline nel milanese. Nella mente però della maggior parte di quei signori soci il fine di quella istituzione diversificava un pochino da quello scritto negli statuti. Loro s'erano prefissi di avere un appartamento elegante, in cui trovarsi, dopo la Scala, coi pari loro a barattar qualche parola sulla musica e le cantanti, sulle ballerine, a malignare sulla condotta di qualche dea di quel loro olimpo, a sbertare qualche imbecille di marito, a sghignazzare alle spalle del terzo e del quarto, ed a papparvi le pruriginose e succose cenette, inaffiate da vini prelibati.

Qualche volta si parlava di *sport*; e le cavalle di moda rubavano allora il posto alle signore di moda; ma, siamo giusti, ciò avveniva assai di rado, e proprio solo quando, o l'argomento imponevasi da sè, o era imposto da un ordine del giorno della presidenza.

C'erano per verità anche i soci seri, riconoscibili facilmente alle lunghe fedine all'inglese, ai lunghi panciotti, e ad un certo odore assai prossimo parente dell'odore di stalla.

Questi avevano sulla punta dei diti i nomi di tutte le città europee (qualche maligno diceva che quella era tutta la loro scienza geografica), in cui si davano corse di cavalli; tutti i nomi dei cavalli più famosi, e dei loro illustri progenitori, rimontando per parecchie generazioni; i premi più vistosi; le scommesse più matte fattesi a Longs-Champs e ad Epsom.

Essi masticavano in cattivo inglese e con una pronunzia da far abbaiare i cani, tutto il gergo dello *sport*; e, quando giuravano, giuravano sulla testa di *Vandalo*, della *Gata*, di *Visapur*, della *Dame Blanche*, della *Durdent*, di *Wild-Boy*, o di qualche *Jockey* autumedonte di moda.

Però non avevano seguito; e in una famosa seduta, in cui s'era trattato di comperare certi nobilissimi stalloni inglesi, benchè fossero stati eloquenti e proprio patetici, non avevano tuttavia potuto far passare la loro proposta, e gli stalloni inglesi erano caduti. Povere cavalle italiane!!

Coll'andare del tempo aveva fatto capolino, così tra una cavalla famosa e l'altra, o tra una ballerina e l'altra, secondo i gusti degli interlocutori, un colpettino al *macao*; colpettino che si era poi rinnovato di frequente e per via ingrossato tanto che già qualcuno di quei *bontonis i* erane uscito mezzo pelato per non dire pelato affatto. Ma le emozioni anche delle perdite al giuoco non sono emozioni volgari; e chi non sa gustarle, peggio per lui! Se non ci fossero emozioni, povera vita; sarebbe troppo simile al vegetare di una zucca o di un citriolo.

Il presidente di questo *club* era allora una nostra vecchia e simpatica conoscenza, ilc. Persegni Il mondo elegante della buona città ambrosiana aveva in lui la sua più alta e più pura personificazione, la sua ultima parola; eppoi in argomento era, in verità, competentissimo. E di tutta Milano i migliori cavalli e più belli, ed i legni all'ultima moda erano i suoi.

Dopo il suo innamoramento della Folini, il *club*, per lo innanzi, sua cura e suo diletto, veniva da lui un po' trascurato. Però egli, ciò facendo, non derogava menomamente ai principii di quella nobile società; chè, in ogni tempo, il libero amore delle cavalle più belle e famose ha sempre ammesso quale suo coronamento naturale, il libero amore delle dee della moda, specialmente se mogli altrui.

— Cosa vuol dire che non è venuto ancora il Degagni? — domandò, dopo aver guardato l'orologio, il Contino all'amico. — E sì che è già passata la sua ora; son quasi le due!

— Mah!... doveri di marito...

— Vuoi dire doveri di cavaliere zelante. Va la che me lo hai proprio catechizzato superlativamente! E dico il vero che non ci volevi che tu per animare quel pezzo di marmo, per aprirgli gli occhi alla vera luce. Chi l'avrebbe detto! lui tutto moglie e figli; lui la virtù fattasi carne ed ossa!

— E quella sua moglie, insipidina, lascia che te lo dica, anzichenò, noo sospetta di nulla?

— Tu me ne dai merito più di quelul che veramente mi spetti in questa faccenda: io l'ho presentato a Fanny, ecco tutto! Fanny ha fatto il resto. Che la moglie ne sappia nulla, l'ignoro La vedo sempre dello stesso umore, ed a giudicarne da questo, non crederei.

(Continua)

Proprietà riservata

Ciononostante l'influenza dei moderati aumenta.

GERMANIA, 6. — Scrivono da Berlino alla *Macdeburgische Zeitung* che la domanda fatta da Windthorst a Bismark di accordare una pensione sul fondo dei Guelfi alla regina vedova d'Annover sarà discussa dal Consiglio dei ministri. Dicesi che Windthorst siasi convinto parlando con Bismark della falsità della notizia che circolava prima della chiusura della Dieta prussiana, della presentazione di un progetto di legge per incorporare nel patrimonio dello Stato i beni sequestrati al re Giorgio. La legge autorizza lo Stato a disporre del fondo dei Guelfi senza il controllo della Dieta.

AUSTRIA-UNGHERIA. 7. — L'ex-presidente della Camera ungherese Koloman Ghyczy ha scritto una lettera a suoi elettori di Komorn colla quale dichiara non solo di volere deporre il suo mandato, ma anche essere sua ferma intenzione di ritirarsi nella vita privata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile contiene:

R. decreto 13 marzo che autorizza il comune di S. Giovanni di Cammarata, nella provincia di Girgenti, ad assumere la denominazione S. Giovanni Gemini.

R. decreto 2 marzo che divide in varie classi la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà di imporre sugli esercenti industria e commercio del proprio distretto.

R. decreto 2 marzo che proroga di un decennio la durata della Società dei molini di Sotto in Mirano.

R. decreto 9 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Massa, con la quale si autorizza il comune di Carrara a mantenere anche pel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di L. 500.

R. decreto 9 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma per la quale è autorizzato il comune di S. Gregorio da Sassola ad applicare le tasse sul bestiame.

R. decreto 2 marzo che costituisce in corpo morale il pio lascito disposto a favore dei poveri della parrocchia della Santissima Trinità di Bologna dal fu Mauro Lelli.

Disposizioni nel personale del Genio civile.

CRONACA DELLA PROVINCIA

NUOVO PONTE

Ci scrivono:

Casalserugo, interprete del bisogno di migliorare la viabilità nella nostra Provincia, si fece iniziatore del progetto d'un ponte sul canale di Roncajette, dove attualmente esiste il passo a barche binate, onde unire direttamente il Distretto di Piove colla parte occidentale della Provincia.

Questo ponte metallico importerebbe la spesa approssimativa di L. 50,000, alla quale opera dovrebbero concorrere anche i Comuni di Piove-Brugine-Polverara-Maserà-Albignasego-Abano, oltre lo Stato e la stessa Provincia.

L'importanza di un tale progetto non può essere disconosciuta da alcuno; se si consideri che dallo sviluppo appunto delle comunicazioni dipende essenzialmente la prosperità di un paese; epperciò sarebbe desiderabile che agli sforzi coraggiosi del predetto Comune, rispondessero con patriottico intendimento tutti i Corpi morali, contemplati nel suddetto progetto.

Lo Stato poi, per l'interesse generale della viabilità, e la Provincia, nello speciale riflesso di aiutare un'opera così utile e decorosa, non dovrebbero negare il loro appoggio anche morale, pel compimento dell'importante ed utile lavoro.

Il ponte esisteva già nello stesso punto, ove lo si vorrebbe ora ricostruire, e fu demolito quando si diede opera alla sistemazione del Brenta e Bacchiglione con promessa di ricostruirlo terminati che fossero quei lavori. Ma cangiatesi avventuratamente frattanto le condizioni politiche delle nostre Provincie, quella *promessa rimase inadempiuta con grave* danno dei paesi posti ai due lati di quel fiume; ed ora sarebbe tempo finalmente di provvedere a quella mancanza, e rendere così più vicine fra loro due parti importantissime della nostra Provincia.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 10 aprile 1879.

Consiglio Comunale. — Ieri sera il Consiglio tenne la sua prima seduta della sessione ordinaria di primavera.

Il numero dei Consiglieri presenti era rilevante.

Il Consiglio approvòle Liste Elettorali amministrative, politiche e commerciali, come segue:

Elettori amministrativi	2995
» politici	2421
» commerciali	526

Procedutosi quindi, a tenore di Legge, all'estrazione del quinto dei Consiglieri uscenti di carica, si ebbero i seguenti nomi:

1. Vio dott. Giovanni. 2. De Ferrari dottor Ugo. 3. Borgato ing. Agostino. 4. Piaggi dottor Francesco. 5. Zacco cav. conte Alberto. 6. Romanin Andreotti Alessandro. 7. Morpurgo comm. dott. Emilio. 8. Cucchetti Giov. Battista. 9. Maluta cav. Carlo. 10. Scalfo Tiso. 11. Levi-Civita avv. Giacomo. 12. Pertile cav. Giovanni.

Il Preside Sindaco comm. Piccoli, nell'esporre la domanda fatta da alcuni cittadini pel collocamento d'una lapide in memoria ed onore di Alfonso Lamarmora, ricordò con parole assai acconcie le insigni virtù di quell'illustre patriota, che fu uno dei più efficaci cooperatori del risorgimento italiano, *ed ebbe particolari benemerenze* nella liberazione del Veneto.

L'onor. Sindaco fece plauso ai cittadini, che regalarono al Comune la lapide a tal fine destinata, e che venne offerta in loro nome da una Commissione costituita del Senatore conte Cittadella, del comm. Cavalletto e del prof. Legnazzi.

Il Consiglio approvò la proposta ad unanimità, e la lapide sarà collocata sotto la Loggia Amulea.

Il Consiglio ha pure approvato il Convegno del Comune col nuovo Istituto Musicale.

Vennero approvate alcune importanti modificazioni proposte dalla Giunta, al Regolamento delle Guardie Municipali; e cioè:

a) le Guardie furono aumentate di *sei*, vale a dire il loro organico venne portato da *ventisette* a *trentatre*.

Si spera, che, in vista delle esigenze del servizio, in una città così estesa come la nostra, il numero del nuovo organico potrà essere tenuto a completo, mentre, secondo l'organico finora vigente, le Guardie dovevano essere ventisette, ma non erano in servizio che ventidue.

b) autorizzate, sotto date condizioni, le Guardie a contrarre matrimonio;

c) aumentato lo stipendio delle medesime.

Conferenze. — Molte persone hanno creduto che jeri a sera dovesse aver luogo la Conferenza del prof. *Guerzoni* sull'*Esercito*, che fu poi differita.

Noi non abbiamo pubblicato il controavviso, perchè questa volta il Comitato si scordò di comunicarcelo.

La Conferenza del prof. *Guerzoni* è dunque rimandata a mercordì, 16 corrente.

Catastrofe di Szeghedin. — Anche nella nostra città si è costituito un Comitato di onorevolissime persone collo scopo di raccogliere sottoscrizioni a benefizio della sventurata *SZEGHEDIN* vittima dell'inondazione.

I particolari di quell'orrendo disastro sono già conosciuti dai nostri lettori, ai quali non è ignoto neppure che la stessa opera di carità è già incamminata con buon successo in tutto il mondo civile per venire in soccorso dei poveri danneggiati.

Il Comitato Padovano tenne già una seduta nella Sala Verde Municipale, gentilmente concessa, per questo scopo umanitario, in seguito a che ha diramato una Circolare a stampa, invitando i nostri concittadini a concorrere col loro obolo.

Noi, conoscendo il cuore dei Padovani, siamo certi che risponderanno largamente al generoso e nobile appello del Comitato, ed intanto annunziamo che presso l'Amministrazione del nostro Giornale si trova in deposito un bollettario per ricevere le sottoscrizioni.

Buone maniere. — In relazione a quanto abbiamo detto l'altro jeri, sotto questo titolo, veniamo a sapere che la guardia municipale, di cui facevamo cenno, estese processo verbale dell'accaduto, sostenendo che fu essa la prima ad essere insultata dal negoziante, che realmente era in atto di soddisfare ad un bisogno. Il negoziante mantiene le sue dichiarazioni del tutto contrarie; noi, giacchè l'avvenimento è in corso d'avere una soluzione legale, lasciamo che sia deciso da chi spetta.

Industrie Cittadine. — Abbiamo veduto in Via Maggiore un cancello di ferro eseguito dal sig. Paolo Turchetto, capo artiere della nostra città, per commissione del sig. Giov. Batt. Cucchetti.

Il cancello è d'ottima fattura, elegante, solidissimo e tenuto perfettamente in telajo ad onta delle non comuni dimensioni. L'esattezza di tale lavoro, l'artistica corrispondenza delle varie parti e degli ornamenti, applicati ad incastro, anzichè con l'ordinarie fascie di sostegno, ci obbligano a lodare sinceramente il sig. Paolo Turchetto, che onora in tal modo la industria cittadina.

E va altrettanto lodato il sig. Cucchetti, che così incoraggia i nostri artefici, rimanendo pienamente soddisfatto dell'opera loro, senza bisogno di ricorrere al di fuori.

Pianta della città. — Or non è molto è uscita una Pianta della città di Padova, secondo il piano regolatore, quando sarà compito, approvato dal Consiglio Comunale.

La Pianta è alla scala di 1 a 4000, ed è lavoro diligentissimo uscito dal *nostro Ufficio tecnico municipale.*

Così le principali arterie della città, strade, canali, come le più minute ubicazioni, sono assai nitidamente disegnate su questa Pianta, la quale, a maggior chiarezza di chi la esamina, porta in fianco una leggenda, coi numeri corrispondenti a quelli delle località tracciate sulla Pianta.

Crediamo che tutti i pubblici Uffizi ne saranno provveduti, ma la Pianta serve di opportuno indicatore anche per qualunque studio privato, o privato domicilio.

Focaccie. — L'industria di quella le cornia pasquale, tanto in uso, sotto il nome di focaccie, ha preso quest'anno tra noi un insolito sviluppo.

Anche l'offelleria *Polacco* al Gallo, fa molto commercio delle sue focaccie, le quali per dose, cottura e leggerezza non temono confronti.

Cani vaganti. — Con avviso 3 aprile corrente, il signor Sindaco del Comune ricordò ai cittadini le precauzioni da prendersi contro i cani sospetti d'idrofobia, ingiungendo l'*osservanza delle discipline contenute* nel Regolamento municipale.

Conferma. — Il *Giornale di Vicenza*, giunto questa mattina, conferma il fatto da noi esposto ieri, di quell'A. F. vetturale, che tentò suicidarsi in quella città.

Il giornale suddetto afferma pure che l'F. venne trasportato all'Ospedale in istato piuttosto grave. Soggiunge però che migliorava, e si spera di salvarlo.

Ferrovia Conegliano-Vittorio. — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche annunzia che il giorno 16 volgente aprile la strada ferrata Vittorio-Conegliano sarà aperta al pubblico per viaggiatori e merci a grande e piccola velocità.

Collo *stesso* manifesto la Società pubblica orario e tariffe per quel tronco, non che le disposizioni relative al servizio telegrafico, al trasporto merci, bagagli, ecc.

Inondazioni. — Telegrafano da Cuneo alla *Gazzetta di Torino* che Cortemilia è inondata. *Tutti gli* abitanti fuggono.

La linea Torino-Savona funziona soltanto da Carrù a Torino. Nel tratto fra Carrù e San Giuseppe Cairo avvennero dei guasti a motivo delle frane prodotte dalle pioggie. L'interruzione, se le condizioni della linea non si aggravano, non sarà probabilmente maggiore di tre o quattro giorni.

Finora non si segnalano dei guasti sulla linea Alessandria-Acqui-Savona.

— Telegrafano da Alessandria alla *Gazzetta Piemontese* che il Tanaro, l'Orba e la Bormida sono simultaneamente ingrossati.

La Bormida straripò presso Alessandria. Nessuna notizia di disgrazie.

— La stessa *Gazzetta* contiene questi dispacci:

Acqui, 9.

La strada per le vetture da Acqui a Terzo è guasta ed interrotta.

Notizie da Cortemilia annunziano che la Bormida è molto ingrossata, ma non vi è ancora inondazione nè pericolo grave.

Bistagno, 9.

Continua a piovere; la strada comunale da Acqui a Bistagno è interrotta per caduta di frane.

La Bormida è altissima, ma non è ancora uscita dal suo letto.

A Cortemiglia furono abbattuti alberi e piante, e furono trascinati via ponti provvisori; ma il borgo non è ancora inondato.

Molti abitanti per la paura si sono ritirati sul monte.

La vicina Alba aveva già mandato soldati, ma essi sono ritornati indietro.

Biglietti falsi. — Da qualche giorno, dice il *Movimento* di Genova, sono in circolazione dei biglietti falsi da cento lire.

La carta è più grossa e d'un rosso più violaceo dei biglietti buoni; la dicitura trasparente e mal fatta; il fregio è grossolano e portano tutti la serie L. B. ed il num. 798.

Prestito di Belluno. — Nella estrazione del Prestito di Belluno di lire 200,000 fatta il 1° del corrente mese di aprile sortirono i seguenti numeri della Serie II°:

10. 26. 12. 88. 83. 4. 28. 78.
75. 99. 66. 82.

BIBLIOGRAFIA

Enrico Heine. — *Il Canzoniere* — Traduzione di BERNARDINO ZENDRINI.

Ecco la terza edizione italiana del *Canzoniere*, di questa corona di fiori immortali sbocciati nel giardino di uno dei più fini e originali poeti moderni della Germania. Chi la confronti con le precedenti apparse dodici anni fa, e pur accolte con grande *favore in Italia*, *seguendo* in pari tempo il testo, resta sorpreso a tanto acuto lavoro d'artista, a tanta corrispondenza nei pensieri, nelle immagini e nello stile, resa sempre più nitida e perfetta. Heine, poeta essenzialmente moderno e popolare, pieno di realtà, di intimità e di bizzarrie, nella cui anima si specchiano tutti i colori dell'iride poetica, e che per ogni movenza del pensiero e della passione ha una movenza conforme di stile, non può essere tradotto colle forme convenzionali che fanno le spese di molta parte della nostra poesia, di quella specialmente nata nell'isolamento, all'infuori di ogni influenza veramente umana e popolare; esige dal traduttore italiano il sacrificio e l'oblio di ogni forma consacrata di lingua e di stile, che tende naturalmente a soffocare o livellare le ingenue varietà della ispirazione. Il traduttore deve berlo questo oblio alle fresche e perenni sorgenti del vero, accostandosi alla natura, e ascoltandone le voci eterne nella vita *universale, nei sentimenti e nella lingua* del popolo. Allora solo nella sua anima si specchierà intera l'immagine del poeta, come la luna in una limpida corrente.

Taluno, col pretesto dell'indole diversa della poesia nostra, traducendo Heine o altro poeta tedesco, ci dà delle parafrasi, dove, se il pensiero dominante del testo è riprodotto, van perdute tutte le gradazioni del sentimento e dello stile che modificano grandemente il tono della poesia e le dànno spesso un'impronta di originalità, che si cercherà invano nella versione. Sicchè non di rado m'accadde di chiedermi, dopo la lettura di simili versioni: a che tanta fatica, se di tali rifritture ne abbiam tante nella nostra letteratura? È un mestiere molto comodo, specialmente per coloro che nella lingua straniera sono poco addentro, ma è anche un mestiere abbastanza inutile, perchè ci frutta dei lavori che non sappiamo se attribuire al traduttore o all'autore; ma che di questo certamente non ci danno che una pallida idea, fallendo così allo scopo della traduzione. E si noti che è un'esagerazione il dire che la diversa indole delle lingue e delle letterature rende impossibile una versione, senza alterare, ridurre o rabberciare il testo. Lasciando da banda i molti esempii in contrario, forse che i grandi poeti, che attinsero le più belle ispirazioni al vero in ciò che ha di universale e ideale, non troveranno nella lingua di tutti i popoli civili una forma adeguata a tutti i loro pensieri, a tutte le delicatezze più intime del cuore, a tutte le famigliarità più soavi della vita che essi hanno cantate? Anche la lingua italiana — dice lo Zendrini, nella sua bellissima prefazione al *Canzoniere* — chi non la peschi nei soli libri, e non abbia per legittima la sola parola stampata, ha tanto in sè stessa da rendere anche l'umorismo dell'Heine con tutte le sue più delicate sfumature. La lingua di Dante, del Berni, del Giusti, la lingua dei Rispetti toscani non c'è nessuno che la condanni a stare eternamente sul grave, e se, in certe occazioni solenni, un'andatura maestosa le fa maravigliosamente, deve anche, a ore perdute, camminare svelta, diritta e disinvolta.

Nella traduzione le sole difficoltà insuperabili consistono in qualche affetto, in qualche immagine, frase o costrutto esclusivamente nazionali. Ma se la poesia rivela qua una e là un'altra delle sue facce luminose, non ne viene che ogni popolo non possa rispecchiarle tutte nella sua anima, sentir l'armonia di tutte le corde dell'arpa umana e imparare sempre qualcosa di nuovo nell'arte e nelle produzioni più esclusivamente proprie degli altri popoli.

Quanto più profonda sarà nel traduttore la conoscenza delle due lingue, quanto maggiore il suo senso poetico, quanto più minuto e sagace il lavorìo della sua riflessione, tanto più precisamente egli afferrerà e sentirà tutte le bellezze e le arguzie del testo, tanto meglio riuscirà a dargli una forma corrispondente nella sua lingua. Alle due prime edizioni del *Canzoniere* tradotto mancava solo un più paziente e indefesso lavoro di riflessione, che rendesse qua e là più fluente e più disinvolta la versione, nella quale del resto fin d'allora eran state felicemente, oltre che il pensiero, le intonazioni e le movenze dell'originale. Il professore palermitano non risparmiò la nuova fatica alla sua opera giovanile: e ora, presentandoci la terza edizione, può dire con compiacenza di averci rivelato completamente il *Canzoniere*, di averci rivelato Heine colle sue brevi, facili, aeree ispirazioni, colle sue nervose squisitezze, col suo fino istinto della verità, col suo umorismo, colle sue bizzarie, dove c'è sempre un fondo d'umanità, può dire di averli tutti raccolti con uguale sollecitudine e trapiantati nel nostro giardino questi fiori, or gracili, or vivaci e splendidi, sempre olezzanti, che l'ispirato poeta alemanno lasciò cadere, nella festa dell'amore e della giovinezza dal suo capo inghirlandato.

Ci sono in questa raccolta delle poesie, dei sonetti, e delle canzoncine che hanno una freschezza e un profumo natio, che paiono imaginate e create ad un tempo, dove non si sente per nulla lo sforzo di chi deve far sua l'ispirazione altrui e poi secondare nelle agili variazioni di stile e di tôno un poeta come Heine. Spigolo qua e là qualche esempio.

Da mille e mille secoli
Le stelle in cielo stanno,
E immobili si guardano
Con amoroso affanno.
Una lor lingua parlano
Si ricca e sì stupenda;
Ma non c'è un sol filologo
Che quella lingua intenda.
Io l'ho imparata subito,
E sempre più la imparo:
Ho avuto per grammatica
Quel tuo visino caro.

«Con amoroso affanno» è versione felice del «mit Liebesweh» tedesco. L'originale dice più sotto: und ich vergesse sie nicht, *e non la dimentico;* lo Zendrini traduce: «E sempre più la imparo»; ma è mutamento che non guasta. Del resto è fedelissimo: cito per prova, la seconda strofa:

Sie sprechen eine Sprache,
Die ist so reich, so schön;
Doch Keiner der Philologen
Kann diese Sprache verstehn.

Altrove Heine parla di un magico paese, ven einem Zauberland,

Wo grosse Blumen schmachten
In goldnen Abendlicht,
Und zärtlich sich betrachten
Mit bräutlichen Gesicht.

Zendrini traduce:

Ivi al tramonto d'oro
Languono i fior vezzosi,
E guardansi fra loro
Con dolce aria di sposi.

«Con dolce aria di sposi» corrisponde benissimo a «zärtlich mit bräutlichen Gesicht».

Trascrivo dal «Ritorno» un'altra canzoncina tutta intimità e armonia, che lo Zendrini ha italianizzata insuperabilmente.

Bella pescatorina,
Guida il barchetto in qua:
Siediti a me vicina
E la tua man mi dà.
Sul core la testina
Mi posa, e non tremar:
T'affidi ogni mattina
Senza paura al mar.
Anche il mio cuore è un mare,
Calme e tempeste egli ha,
E chiude perle rare
La sua profondità.

Di liriche così fatte, snelle, fine, ingenue, carezzevoli è pieno il *Canzoniere*; e il nostro Zendrini, traducendole da par suo, ha arricchito di veri gioielli la poesia letteraria italiana così ricca di dotti versi, ma così povera di accenti di natura.

Anche dove l'Heine è men semplice e il suo stile si eleva a una certa larghezza e maestà e il suo linguaggio si lascia meno andare e abbonda di composti arditi, come nei cicli del *Mare del Nord* anche là lo Zendrini segue il suo autore con pari fortuna e il *Tramonto d'Iddit*, il *Ratcliff*, le canzoni del *Mare del Nord* sono anche nella traduzione mirabili per concisione, armonia e colorito. Nel primo ciclo del *Mare del Nord* Heine descrive così una tempesta:

Es wüthet der Sturm,
Und er peitscht die Wellen,
Und die Wellen, wuthschäumend und
bäumend
Thürmen sich auf, und es wogen lebendig
Die weissen Wasserberge,
Und das Schifflein erklimmt sie,
Hastig mühsam,
Und plötzlich stürzt es hinab
In schwarze weitgähnende Finthabgründe.

E Zendrini traduce:

Infuria la procella:
L'onde flagella, e l'onde
Si rizzano spumanti e furibonde;
Van fluttuando, come cosa viva,
I bianchi monti d'acqua, e la barchetta
Su vi si arrampica
Con faticosa fretta, e in cima arriva,
Ma tosto, ahimè, precipita
Nel negro abisso.

E quanta fatica deve aver durata il poeta italiano per cogliere e riprodurre l'umorismo heiniano, così malizioso, ma tante volte figlio del buon senso, della sincerità e dell'esperienza, quell'umorismo ond'è asperso quasi tutto il *Canzoniere* e che ha, se non sempre, spesso nello stemma la lagrima ridente, die lachende Thräne im Wappen, come dice Heine stesso nel *Mare del Nord*. Esso si annida dovunque e sbuca fuori, naturalmente, quando meno ce lo pensiamo, nell'ultima nota d'una poesia seria — come nei *Pensieri Notturni* — nella cadenza d'una strofa, nella positura d'una parola. Lo Zendrini ne ha fatto uno studio amoroso e le sue traduzioni non travisano mai il testo. Invece di piallare e levigare — come fan molti per il malinteso scopo di una classica omogeneità o forse perchè non saprebbero fare altrimenti — le amabili ineguaglianze, gli alto e basso del testo, seppe conservarne felicemente le smorzature naturali, i passaggi disinvolti dal serio al faceto e tutta la cara serenità che vi regna. Cito, fra tante, una poesia del *Ritorno* nella quale cotesto misto di serio e umoristico è fedelmente riprodotto:

Consigli e buone massime m'han dato,
D'ogni sorta d'onori m'han colmato;
Pazientassi; m'avrebbero diretto,
M'avrebbero protetto.
Ma col vostro proteggermi sarei
Morto di fame, o consiglieri miei,
Se un brav'uom non veniva, un uom di cuore,
Un vero protettore.
Sia lodato il brav'uomo! mi mantiene,
Ed io gli voglio tanto e tanto bene!
Peccato che baciarlo non poss'io,
Perchè il brav'uom son io!

Talora la nota profondamente seria domina per tutto il componimento. Un soave velo di tristezza si diffonde su parecchie delle canzoncine di Heine d'ordinario vivaci e luccicanti, e il loro volo è stanco come quello di farfalle colorate dalla pallida luce del tramonto. Anche di queste ce n'è di bellissime e la musa romita del poeta italiano sa prodigarvi le sue materne carezze. C'è dei sonetti pieni di mesto affetto e dove parla una coscienza dignitosa: basti citare quelli «A mia Madre», A C. S., A G. B. Rousseau, Per il Monumento di Goete. La lor forma italiana è riuscitissima: son così fluenti e spigliati che non han nulla da invidiare ai più facili e armoniosi dello Stecchetti. Non vo' dispensarmi dal riportarne due.

A G. B. ROUSSEAU

Il tuo saluto, del mio cuor d'amico
La cameretta oscura ha disserrata:
Sento intorno un ventar d'ali di fata
E le piagge natie ribenedico.
Errar vedo di nuovo il Reno antico:
Ci si specchia ogni rôcca, ogni borgata;
Dalla collina il grappo d'or mi guata,
E il vignajuol m'accenna e il fiore aprico.
Potessi a te venir, fido cantore,
Che com'edera verde a muro infranto
T'abbracci, omai tu solo, a questo core!
Venir, porger l'orecchio al tuo bel canto!

Vi mesce l'usignuol note d'amore,
Placido il Reno ci mormora accanto.

A. C. S.

Non incenso i colossi: altri si illuda;
Io so ch' entro ei son creta, oro di fuore;
Io non stringo la mano al giurmatore
Che poi mi straccia il nome, occulto Giuda.
O non m' inchino alla vezzosa druda,
Che laida ostenta il proprio disonore;
Io non dò mano al volgo adulatore,
Che al carro dei suoi vani idoli suda.
Lo so, la quercia, o prima o poi, stramazza,
Mentre la canna col piegare accorto
Si regge contro i venti e le bufere.
Ma che diventa? tutt' al più una mazza,
Che serve di trastullo a un cascamorto
O, per battere i panni, a un cameriere.

Qui faccio punto. — La poesia heiniana, come ho già accennato, fra tanti altri pregi, ha questo di particolare e attraente: che riflette in sommo grado la vita moderna colle sue inquietudini, coi suoi strappi, coi suoi frantumi di fede e colla sua sete di realtà. E perciò che Heine ha molti adoratori e imitatori, i quali però, come sempre, tralignano dal maestro. Questi, se non seppe mai piegare il verso a tutti i precetti della moralità dozzinale o *solvibile*, com' egli stesso la chiama, che si vorrebbero imporre, oltre che alla vita, alla poesia e all'arte, non perdè mai di mira le grandi linee dell' edificio sociale e non bandì dal suo canto le vritù, gli affetti e le più nobili aspirazioni della vita. I moderni realisti sono monocordi; la loro arte non guarda che a un solo aspetto del vero, al meno artistico; nei lor versi la vita ha un solo scopo: l'appagamento dei sensi, una sola filosofia: quella di Epicuro. Intolleranti - come tutti i mediocri - dal loro piccolo mondo scherniscono la grande natura e la grande umanità, nelle quali la loro poesia è una parte impercettibile e la meno ideale del vero. Dal *Canzoniere* di Heine - che per opera di Zendrini assunse così bella veste italiana e le proporzioni d'un lavoro d'arte nazionale - devono apprendere ancor molto, e prima di tutto ad allargare il campo delle loro ispirazioni e ad imporre un po' di misura alle loro audacie.

G. P.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Mando un addio alla compagnia Rossi, che va a dare tre rappresentazioni a Cittadella.

Domenica comincia la Reale compagnia Morelli con la *Dora*.

Tra le novità promesse dal cavaliere Alamanno ricordo i *Borgia* e la *Cleopatra* di Cossa, *Stivano* di Marenco, *Sorriso* di Montecorboli, *Età ingrata* di Pailleron, *La prima bugia* di Castelnovo, *Precipizi* dell' attore Mariotti, *Mastr'Antonio* di Marenco ecc. ecc.

***

Tolgo dal *Rinnovamento*:

Iersera al *Goldoni* seconda del *Mastr'Antonio* di Marenco. Teatro affollatissimo. Applausi senza fine all'autore e agli esecutori. Il quart' atto entusiasmo. A Leopoldo Marenco fu presentata una ricca corona d'alloro.

***

A Parigi si tenta di fare risorgere il teatro dell' Opera italiana. Parecchie notabilità sarebbero disposte a firmare per forti somme. È desiderabile nell' interesse dell' arte che questo progetto venga quando che sia attuato.

ITALO.

ATTI
DI RINGRAZIAMENTO

Le famiglie *Bonomi* e *Silvestri*, profondamente commosse alle dimostrazioni di condoglianza e di affetto che si ebbero nella perdita della loro **Lavinia**, dal fondo dell' animo addolorato rendono pubbliche e vivissime grazie a tutti quelli che in tanti e sì vari modi vollero recare solenne tributo di onoranza alle rare virtù della carissima estinta.

I genitori e fratelli profondamente commossi ringraziano tutti coloro che accompagnarono all' ultima dimora la salma del loro compianto **Luigi Revelli**.

Este, 9 aprile 1879.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto oltremodo riconoscente all' egregio cav. *Giulio* dott. *Valner* pelle cure intelligenti ed indefesse prestate a suo figlio Arturo, il quale affetto da flemmone profondo del piede con carie successiva del primo metatarso, veniva con atto operativo risanato, sente vivo il desiderio di tributare anche pubblicamente un attestato della sua gratitudine.

GIACOMO RAVAZZOLO.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 24
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 51

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	746,8	746,3	746,6
Term. centig.	+11°,7	+13, 8	+11,3
Tens. del vapore acq.	8,75	9,89	8,50
Umidità relat.	85	84	85
Dir. del vento.	E	NW	NNE
Vel. chil. oraria del vento	20	9	8
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	quasi sereno

Dal mezzodì del 8 al mezzodì del 9
Temperatura massima — + 14,0
» minima — + 9,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. dell' 8 — m. 11,9

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile.

Si conferma che all' onor. Presidente del Consiglio riuscì assai sgradita la proclamazione dell' on. Cairoli a capo della sinistra. Quella proclamazione è contraria allo spirito delle regole parlamentari, perchè capo della maggioranza esser deve il capo del Ministero al potere. Probabilmente, la lega Cairoli-Crispi produrrà l'effetto di avvicinare Depretis alla destra e al gruppo Nicotera e potrebbe avvenire che la riforma elettorale andasse in fumo. La confusione e la discordia non furono mai maggiori nella sinistra.... dopo la *concordia* e la *ricostituzione*.

Una lettera di Garibaldi, pubblicata nell' *Italia degli Italiani* di Napoli e riprodotta oggi dalla *Capitale*, dichiara esser Depretis, *membro servile di dispotismo mascherato e ludibrio di intriganti*..... Scusate se è poco, ed ammiriamo lo spirito evangelico dell' on. Presidente del Consiglio il quale pratica, in sommo grado, la virtù del perdono delle ingiurie. Infatti, ieri il Ministro della guerra si recò a visitare il generale in nome di tutto il gabinetto.

In quella lettera si afferma anche che «la dinastia sotto il velo della sua irresponsabilità è cagione dei mali che affliggono l' Italia.»

Il generale Gairbaldi, valoroso guerriero, non è abbastanza forte, si vide molte volte, in diritto costituzionale e quindi non si possono fare osservazioni alle sue strane teorie in fatto di governo. Secondo lui, la maggioranza della nazione voleva che il ministero Cairoli restasse al potere... Sarebbe grande, io credo, l' imbarazzo del generale se si dovesse chiedergli la prova della sua affermazione. Anche i ministri del gabinetto Cairoli avevano l'illusione di aver dalla loro parte la grande maggioranza della nazione e tutti ricordano la circolare colla quale l' on. Zanardelli raccomandava che non si promuovessero proteste o dimostrazioni contro la caduta di quel gabinetto... Nessuno si mosse e le elezioni parziali che ci furono dopo han provato che l' Italia era tutt' altro che innamorata delle teorie di Pavia e di Iseo. Per quanto ossequente all' autorità del generale Garibaldi, io non credo esatta la di lui affermazione circa la gran maggioranza della nazione favorevole ai Cairoli e Zanardelli.

Il Re ha oggi visitato il Generale, il quale non avrà, speriamo, ripetuto a Sua Maestà ciò che è detto nella lettera a cui allusi.

Il Re si recò in casa Garibaldi a ore 11 ant., e fu condotto nella stanza del Generale dal figlio Menotti.

Oggi Garibaldi non si alzò dal letto. Egli spera di poter uscire fra qualche giorno e v' ha chi dice esser sua intenzione di recarsi a Baveno, per ossequiare la regina Vittoria!...

L'on. Nicotera sta assai meglio ed ogni pericolo può ritenersi scomparso. I medici sperano che egli possa fra alcuni giorni recarsi a Napoli e ristabilirsi completamente in salute.

La lettera che il Papa ha indirizzato al card. Vicario circa alle scuole di Roma è vivamente commentata. C' è in Leone XIII il fermo proposito di non risparmiare spese per far concorrenza alle scuole elementari Comunali.

È quindi necessario che Governo e Municipio rispondano a questo progetto della Curia con sforzi attivissimi per migliorare l' istruzione elementare. Io sono persuaso che le ultime deliberazioni del Consiglio Comunale contro l' istruzione religiosa abbiano giovato soltanto al partito clericale.

LA REGINA VITTORIA
UN ATTENTATO

Togliamo da una lettera da Baveno, 5, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri mattina con un tempo indiavolato, Sua Maestà uscì a piedi a passeggiare per le vie di Baveno; si arrampicò di nuovo sopra i dirupi per visitare un' altra volta la fabbrichetta d'aghi e forcelle; ridiscese, sempre sotto la pioggia, ed entrò a far acquisti in una bottega improvvisata, ove si vendono oggetti bellissimi lavorati in legno d'oliva.

Pegli Inglesi questo è una specie di miracolo; poichè in Inghilterra per nessuna cosa al mondo la Regina potrebbe entrare in una bottega. In un *shop* la Regina di Inghilterra ed Imperatrice delle Indie! e parlare poi affabilissimamente con uno *shop-keeper*.

Per un inglese coteste le son cose da perdere il cervello.

Nè ciò è tutto. Poco mancò che in questo negozio non succedesse alla Regina qualcosa di veramente pericoloso. La bottega fu improvvisata per l' occasione, gli stanti e le scanzie furone posti in tutta fretta ed alla buona, nè il povero bottegaio avrebbe mai pensato che i suoi innocentissimi oggetti in oliva potessero attentare la vita alla nostra ospite augusta. Il fatto si è che, mentre la Regina faceva degli acquisti, cadde repentinamente uno scafale, traendo seco una grandissima quantità d' oggetti. Questi si rovesciarono sul capo della Regina e di Lady Churchill, che avventuratamente non rimasero offese di molto, e ciò dovuto a che gli oggetti erano di piccola forma e poco peso. Ma se erano seggioline e tavolinetti, simili a quelli che si trovavano appesi ad un vicinisissimo scaffale!

Il povero bottegaio rimase più morto che vivo e perdette l' uso della favella.

La Regina e Lady Churchill scoppiarono in sonorissime risa esclamando: «Ma questo è un vero attentato!»

— Un dispaccio da Londra annuncia che vi si attende pel 20 aprile il ritorno della Regina Vittoria.

Roma, 9.

Oggi s'è tenuto Consiglio di ministri.

Il generale Garibaldi s'è alzato di letto.

Si dice che i delegati albanesi, che sono giunti in Roma, sieno incaricati di offrire l'annessione dell'Albania al Regno d'Italia.

La *Voce della Verità* annuncia il Concistoro per la prima quindicina di maggio, e la nomina di alcuni nuovi Cardinali.

Riceveranno la porpora monsignor arcivescovo di Tolosa, il vescovo di Poitiers, il vescovo di Albenga, monsignor Pecci, il padre Newman, il padre Zigliara, il professore Hugeroether. *(Gazz. d' Italia)*

Roma, 9.

Sua Maestà il Re firmò domenica scorsa, il decreto col quale si approva lo statuto della Società fondiaria.

(idem.)

IL PAPA E LA REGINA VITTORIA

Telegrafano da Roma, 6, alla *Pall Mall Gazette*:

«Il Papa inviò una lettera autografa alla Regina Vittoria in cui dà il benvenuto a S. M. in Italia, e le esprime i suoi voti pel suo benessere.»

GARIBALDINI

Telegrammi particolari da Roma recano la voce che siano giunti nella capitale parecchi garibaldini della legione dei Carabinieri genovesi per visitare il generale Garibaldi.

ELEZIONI NEL VENETO

La *Provincia di Belluno* contiene in data 8 le seguenti notizie:

Nell'adunanza preparatoria tenutasi la scorsa domenica (6 aprile) a Pieve di Cadore da alcune Commissioni elettorali, onde intendersi sulla scelta del nuovo deputato, venne innanzi tutto deliberato di eleggere uno di parte destra.

La votazione diede poscia il seguente risultato:

Votanti n. 29

Cav. avv. dott. Luigi Rizzardi voti 21
Cav. avv. dott. Antonio de Pol » 3
Cav. avv. dott. Solero . . . . » 2
Avv. Fiori, di Venezia . . . . » 1

Schede bianche 2.

Al nuovo candidato fu chiesto un Programma.

Ci fu poi detto che alcuni elettori avevano scritto anticipatamente in proposito all'on. Sella e che attendono la risposta.»

In quanto a Feltre la stessa *Provincia* dice di non aver ricevuto ancora notizie di alcuna definitiva proposta per la nomina del deputato rappresentante quel collegio. Vi sono vari partiti e si pronunziano vari nomi. Questo ci si assicura, che gran numero di elettori sarebbe d'accordo se il Bellatti si decidesse ad accettare la candidatura.

Abbiamo da Roma 9:

I delegati dell'Albania Abdul Bey e Mehemet Ali furono ricevuti dal conte Tornielli, a cui esposero le loro considerazioni, raccomandando alle potenze l'integrità dell'Albania nella vertenza fra la Turchia e la Grecia.

Il giornale *La Sinistra* dice che il governo spedirà probabilmente al Cairo un inviato straordinario con la missione temporanea di riferire circa le condizioni e gli interessi degli italiani in Egitto. Tale missione verrà affidata probabilmente ad un membro della Camera vitalizia.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Lo *Standard* annunzia che il Gabinetto decise di mantenersi in accordo con la Francia nella questione egiziana e di non permettere che Wilson dia la sua dimissione.

Panizzi, conservatore del Museo britannico, è morto.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Berlino che le trattative per l'occupazione della Rumelia sono completamente sospese.

PIETROBURGO, 9. — Il *Golos* crede che il progetto per l'occupazione mista sia sotterrato. La Russia considera il suo compito conciliatore terminato e ritirerà le sue truppe all'epoca fissata lasciando alle altre potenze la responsabilità degli avvenimenti. L' *Agenzia Russa* dice che le potenze studiano altre combinazioni che possano surrogare l'occupazione mista.

CAIRO, 9. — Il Kedive offrì ai commissari inglese e francese pel debito di esercitare un controllo finanziario. Assicurasi che i Commissarii ricusarono.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. — Rend. it. god. da l' luglio 84.15 p. 84.25 fine corr.
Id. 1° genn. 86.30 p. 86.40 fine corrente.
I 20 fr. 21.93 21.95.

MILANO, 9. Rend. it. 86.27 1/2 p. 86.30 fine corrente.
I 20 franchi 21.91 p. 21.88 fine corrente.
Sete. Buona tendenza, prezzi invariati.
Grani. Mercato nullo.

LIONE, 8. *Sete.* Affari difficicili.

CORRIERE DELLA SERA
10 aprile

NOTIZIE DA ROMA

Mandano da Roma, 9, al *Corriere della sera* di Milano:

«Il *Popolo Romano* smentisce la notizia che il colonnello Hepp, addetto militare all'ambasciata francese presso il Quirinale abbia pronunziate frasi ingiuriose per l'Italia.

Sono giunti i delegati Albanesi.

Corre di nuovo con insistenza la voce che la Dieta albanese abbia deliberato di chiedere l' annessione della Albania all'Italia, quantunque abbia pochissima speranza che la sua domanda venga accolta.

Credesi che la partecipazione ne sarà fatta dai delegati.

Il sindaco di Roma ha scritto alla Società pedagogica di Milano, motivando la deliberazione del municipio romano che rimanda al settembre del 1880 la convocazione del Congresso pedagogico.»

S. M. il Re ha indirizzato il seguente telegramma alla vedova Pisanelli:

«Signora Pisanelli Napoli.

«Amico da lunghi anni dell'illustre di Lei consorte, ammiratore del suo carattere e delle di lui doti di mente e di cuore, prendo vivissima parte al di lei dolore. Mi associo all'universale compianto per l'improvvisa perdita. «UMBERTO»

Nostre informazioni

SPEDIZIONE ITALO - ELLENICA

Nostre informazioni particolari ci permettono di credere che la venuta di Garibaldi a Roma non sia estranea ad un progetto di spedizione italo-ellenica, e che l'agitazione di alcune provincie greche soggette alla Turchia si colleghi ad altri progetti sulla costa orientale dell' Adriatico.

TELEGRAMMI

Vienna, 9.

Il colpo di stato del Khedive è l'avvenimento più importante del giorno è tema di generali commenti. I giornali di qui considerano l'evento come condanna inevitabile per la persona di Ismail pascia e forse agonia della stessa sua dinastia.

(Indipendente)

Berlino, 9.

L'Austria e la Germania hanno ritirata la convenzione concernente il divieto d' importazione per gli oggetti provenienti da territori sospetti d'infezione pestilenziale, eccettuati gli stracci, pei quali vengono mantenute le misure proibitive.

L' imperatore Guglielmo si reca a Wiesbaden e Bismarck a Friedrichsruhe. *(Idem)*

Gratz, 9.

La Camera di commercio deliberò d'inviare una petizione al governo per chiedere una diminuzione delle spese militari, le quali riescono tanto dannose e atrofizzanti pel commercio.

(idem)

Budapest, 9.

Gli elettori di Komorn persistono a voler rieleggere Ghyczy a loro deputato; si ritiene che Ghyczy accetterà.

(idem)

Parigi, 9.

È arrivato un corriere da Londra latore delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri d' Inghilterra, convocato l'altra sera frettolosamente in seguito alle notizie giunte dal Cairo.

(idem)

Cracovia, 9.

Notizie dalla Russia recano che 72 studenti di Mosca furono deportati in Siberia. *(idem)*

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — La *Patrie* annunzia che il matrimonio del Re di Spagna colla arciduchessa Maria d'Austria, figlia del fu arciduca Ferdinando, avrà luogo nel mese di luglio.

LONDRA, 9. — Lord Sandon è partito per Baveno onde assumere le funzioni di Ministro presso la Regina.

Il *Morning Aavertiser* annunzia che Wilson e Blignières protestano formalmente contro l'azione del Kedivè.

Lo *Standard* crede sapere che la Francia e l'Inghilterra fecero rimostranze ferme ed amichevoli: se riuscissero insufficienti, le due potenze inviteranno la Porta ad esaminare seriamente la questione invitando il Kedivè a dimettersi.

Il *Times* respinge ogni azione precipitosa verso l' Egitto.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Notabili egiziani hanno diggià sottoscritto per due milioni di sterline per i bisogni finanziari urgenti.

Il *Daily News* ha da Rangon: Il Re di Birmania dirige numerose truppe verso Tonughon, la cui guarnigioni inglese non è in forze.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	86 35	86 15
Oro	21 90	21 94
Londra tre mesi	27 47	27 48
Francia	109 50	109 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	868 —	877 —
Banca nazionale	2123	2125 -
Azioni meridionali	376 25	377 50
Obbligazioni meridion.	— —	262 —
Banca toscana	— —	665 —
Credito mobiliare	762 25	760 50
Banca generale.	— —	— —
Rendita italiana god.	— —	— —
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	115 25	115 07
Rendita francese 3 0/0	78 95	78 45
» 5 0/0	— —	— —
» italiana 5 0/0	78 75	78 45
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	150 -	147 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	255 50	256 —
Ferrovie romane	94 —	94 —
Obbligazioni romane	298 -	250 —
Obbligazioni lombarde	253 —	253 —
Rendita austriaca (oro)	77 80	64 70
Cambio su Londra.	25 24	25 24
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Turco	143/8	143/8
Vienna	8	9
Ferrovie austriache.	258 —	257 50
Banca nazionale	810 —	809 —
Napoleoni d' oro.	9 33	9 35
Cambio su Londra	117 10	117 15
Cambio su Parigi	46 30	46 35
Rendita austr. argento	65 80	65 70
» in carta.	65 42	65 25
» in oro.	68 85	68 —
Mobiliare	247 40	246 30

Bartolomeo Meschin *gerente respons*

LA
FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volte premiata

che spedisce all' ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **seta, a cilindro**, ora di gran moda come di **Feltro, Gibus, di Tibet** per società, **Berretti**, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all' ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4527
25-7 PADOVA

Alessandro Michieli
Negoziante di Merci all' Ingrosso
AVVISA
di aver aperto un negozio sull'angolo di Via RODELLA e Via due VECCHIE N. 325, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonchè in biancheria a prezzi convenientissimi. 8-155

OLIO RICINO FIORE D' ITALIA
preparato con metodo speciale
DALLA DITTA
Pianeri e Mauro di Padova
Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga.
Conserva tutti i suoi principii attivi essendo senza odore e senza sapore.
Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della ditta. 26-67

D'AFFITTARE pel corrente 1° APRILE
CASINO
in Via Rogati
Per la visita rivolgersi al N. 2231. 30-69

REGALO
PER LE
Feste Pasquali

Una magnifica SCATOLA DI CARTA con **Monogramma a due lettere** intrecciate con rilievo per L. 4, *ultima novità*.

Si spedisce franco, contro vaglia o francobolli, indirizzati al sig. **Carlo Ferrario**, Sala da Scrivere rimpetto la Regia Posta — **Venezia.**

Indicare il colore della carta.

SARTORIA
PIETRO BARBARO
Vedi Avviso in IV° pagina

Antenore
Liquore Tonico Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

ERMINIO DIAMANTE
Vedi quarta pagina

LE INSERZIONI dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

R. Pretura di Conselve

—

Pegli effetti del testamento pubblico 31 Marzo 1879 ricevuto dal notaio di Stanghella Tirabosco dott. Francesco al n. 95 di registro, la signora Longo Marina fu Alvise moglie del sig. Munerati Gaspare, di Copparo (Provincia di Ferrara) qui elettivamente domiciliata presso lo studio del sig. avvocato Domenico Deganello, nel verbale odierno assunto dal sottoscritto Cancelliere, dichiarò (annuente il marito di lei) di accettare col beneficio dell' inventario la eredità abbandonata dal sig. Brustoloni Luigi fu Sebastiano, mancato a vivi in Conselve nel di 1 Aprile corrente.

Dalla Cancelleria della Pretura
Conselve, 2 Aprile 1879.
Il Cancelliere
FRANCESCO SALSILLI

Avviso

Il Cancelliere del Mandamento di Padova *Campagna avvisa che il sig.* Stimamiglio Giuseppe con atto ricevuto in Cancelleria nel giorno 3 corrente ha accettato col beneficio d'inventario l' eredità abbandonata dal proprio padre Stimamiglio Luigi detto Coronin fu Antonio morto in Trambache nel giorno 11 Febbraio p. p.

Padova, 6 Aprile 1879.
Il Cancelliere
GALLINO

Si prega di osservare la marca Originale!

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.
Da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP
i. r. dentista di Corte
in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la *putrefazione ed il guastarsi dei denti.* Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: *Bottiglia* grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,35.

Pasta Anaterina dentifricia
per pulire e mantenere i denti preserva dal cattivo odore, e dal tartaro.
Prezzo d' un vaso it. L. 3.

Pasta aromatica pei denti
del dott. POPP.
Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti
Essa pulisce i denti, li rende bian*chissimi ed allontana il tartaro.*
Prezzo per una scatola L. 1,30

Piombo dei denti del d.r Popp
per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe
MEDICO-AROMATICO
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il R. T. Pub*blico che su ogni fiasca Acqua Anate*rina oltre alla marca di garanzia (firma Hyges und Anaterina Präparate) si trova in volta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziere. — Venezia Böttner, *Zampironi Caviola, Ponci, Agenzia Longega.* — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 3-58

Premiata Tipog. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA
Alimentazione e Digestione
Padova 1879, in-8° grande
Volume I. - L. 8

Guida di Padova
e suoi principali contorni

AMIDO-LUCIDO
INGLESE
PATENTATO
DI JOHNSON

L' effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente, un cucchiaio circa del medesimo coll'aggiunta d' un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria can*dida, dura e lucida senza la mi*nima influenza nociva. Pacchetti a C.mi 40 e C.mi 80. Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. Depositari all' ingrosso cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO GENERALE
per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I Brendstätte 5 (Austria)
Deposito in **Padova** presso **Francesco Festari,** Via Maggiore 232. 1-179

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — L. 16

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova Piazza Cavour **GIO BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all' acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO *per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio* e la locale Società d' Incoraggiamento accompagnava all' inventore l'ostesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 90 479

AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista d' un grande assortimento di *Stivaletti* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.
NB. Stanza riservata per le Signore. 1-178

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d' Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 12-32

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggidì in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Civillina* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad *evitare contraffazioni e possibili inganni* i Proprietarii di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all' ingiro

ACQUA - MINERALE - CATULLIANA
A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario
6-145 G. B. GAJANIGO - Valdagno

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

5-151

AVVISO

La ditta **PIETRO BARBARO** avente il suo Negozio in PADOVA, Via Morsari ai N.i 1117 G, 1117 H, 1117 I si onora porre a cognizione di questa Spettabile Cittadinanza che **Giovedì 3 Aprile corrente** nel Negozio *predetto* sarà inaugurata la stagione primaverile coll' esposizione di un grande e variato

ASSORTIMENTO di VESTITI FATTI

tagliati e confezionati secondo il più recente figurino, nonchè di stoffe di tutta novità delle migliori fabbriche tanto nazionali che estere.

I prezzi dei vestiti confezionati sono quelli indicati qui sotto, ed ognuno che li esaminerà, potrà facilmente persuadersi come i medesimi esprimano *il MASSIMO BUON MERCATO* e siano tali da invogliare alla compera ogni classe di persone, anche le più esigenti in fatto di economia.

La Ditta scrivente nel porre il suo buon volere a disposizione di questa intelligente Cittadinanza, invita tutti coloro che amano conciliare il buon gusto del vestire coll' interesse, ad esaminare la mercanzia esposta e nutre fiducia che resteranno soddisfatti delle commissioni di cui vorranno onorarla

DISTINTA DEI PREZZI

SOPRABITI da mezza stagione in stoffe assortite da .	L.	10 a 35
id. » con fodere e maniche di seta	»	40 a 65
PRUSSIANE mezza stagione con collarino levabile . .	»	30 a 50
VESTITI completi stoffe novità	»	25 a 70
SACCHETTI stoffe rigate scure ed operate . . .	»	12 a 35
BONJOUR stoffe diagonali fantasia colorate . . .	»	15 a 40
id. panno nero e satin	»	28 a 42
VELADONCINI peruvienne nero con fodere raso e seta .	»	38 a 52
CALZONI stoffe rigate fantasia e satin nero . .	»	8 a 22
GILET stoffe assortite	»	3 a 8
VESTITI completi tela a stuoia e colorata	»	15 a 25
SACCHETTI tela operata e greggia	»	6 a 12
id. orleans neri	»	7 a 10
id. alpachas chiari	»	8 a 15
GILET bianchi, rigati, piquet e tela a stuoia . .	»	6 a 10

Assortimento Vestiti per Bambini e Veste da camera

Società Veneta
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

AVVISO

Col giorno **16** Aprile la strada ferrata VITTORIO - CONEGLIANO sarà aperta al Pubblico per Viaggiatori e merci a grande e piccola Velocità col seguente

ORARIO

STAZIONI	misto	misto	omnib.	misto	misto
	ant.	ant.	ant.	pom	pom
Vittorio . p.	5.30	7.20	11.—	5.10	8.—
Conegliano a.	5.56	7.42	11.22	5 32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.40	12.32	6.40	8.50
Vittorio . a.	6.46	9. 6	12.58	7. 6	9.20

N B. Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al Casello sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione Centrale senza però fare alcun servizio di bagagli nè in arrivo nè in partenza.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. d.r J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna

Avendo io fatto uso della sua
ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA
ho potuto convincermi **del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti,** e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.
Vienna (Austria)
Langravio di Fürstenberg
generale di cavalleria
12-6

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. —.30
L' INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 " 1.—
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. In-16 " —.50

Selmi A.
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 " 2
CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 " 2

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Mosselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L

STORIA DI PADOVA
Cappelletti G.
Prezzo Lire 15

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
DIRITTO DIPLOMATICO
Padova, Tip. Sacchetto I vol. in-8 - L. 2.25.

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELI DRAGHI trovasi vendibile
ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

Padova, Tip. Sacchetto 1879